

G. Palombarini, **Il processo 7 aprile**, Nei ricordi del giudice istruttore, Il poligrafo 2014, pp. 117 € 18,00

Alle ore 10 del 7 aprile 1979 inizia un *blitz* a Padova che doveva portare in carcere studenti, professori universitari e militanti di quel mosaico di movimenti e di persone riuniti sotto la sigla di *Autonomia*, con pesanti accuse di costituire un movimento che voleva sovvertire lo Stato secondo il “teorema Calogero”.

«I recenti fatti eversivi – diceva Calogero – dimostrano che le Brigate rosse non costituiscono (...) un gruppo isolato e ristretto di persone dedite alla lotta clandestina e armata, ma fanno parte di un’organizzazione più ampia e complessa». Su questa convinzione venne costruito quel “teorema Calogero”.

Palombarini, giudice istruttore al processo “7 aprile”, ricostruisce la vicenda dal suo punto di vista usando carte processuali, articoli e la sua stessa memoria.

Molti nei processi furono i condannati. Ma molti furono anche gli assolti, dopo molti mesi o addirittura anni di carcere.

Ciò, secondo Palombarini, mette in discussione il meccanismo della carcerazione preventiva che fu largamente usata in quegli anni e rimane ancora oggi un punto interrogativo non eludibile per il funzionamento democratico del sistema giudiziario.

A chiusura della puntuale ricostruzione processuale, le quattro interviste a Severino Galante, Gianni Riccamboni, Giorgio Tosi e Giovanni Valentini offrono la testimonianza della società civile inevitabilmente coinvolta e percorsa da laceranti fratture.